



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "LEONARDO DA VINCI"
Codice Fiscale 81004790143



Licei Scientifico, Scienze Umane, Linguistico e Sportivo
Istituti Tecnici AFM-RIM e CAT
Via Bottonera, 21 - 23022 CHIAVENNA (Sondrio) - Tel. 034332750 - Fax 0343290398
e-mail: sois00600d@istruzione.it - itet.licei@gmail.com - e-mail pec:
sois00600d@pec.istruzione.it sito web: www.davincichiavenna.edu.it

CIRCOLARE N. 65

Chiavenna, 01.11.2021

Ai Docenti
Agli Studenti

Oggetto: Verifiche e valutazione di Educazione civica

In seguito ad alcuni quesiti che sono stati posti in merito all'oggetto, in linea con la lettera e lo spirito della norma che disciplina la materia, nonché con il "Piano per l'insegnamento dell'Educazione civica" deliberato dal Collegio dei Docenti, si ritiene opportuno fornire alcune ulteriori indicazioni, non diverse, nella sostanza, da quelle fornite nel corso dei Consigli di classe.

Il PTOF indica la necessità di effettuare, per ogni disciplina, non meno di due verifiche per periodo didattico.

Considerata la "trasversalità" (aspetto "fondante") dell'insegnamento di Educazione civica, si pone il problema di come considerare la regola del PTOF di cui sopra: il minimo di due verifiche è da riferirsi alla materia o a ciascun docente? E a quale docente: al docente dedicato o a tutti?

Premesso che tutti i docenti, in virtù della "trasversalità", concorrono alla valutazione della materia in sede di scrutinio, va chiarito che non tutti concorrono allo stesso modo nel corso della pratica didattica.

I docenti non dedicati, pur trattando argomenti di Educazione civica, non sono tenuti ad effettuare verifiche specifiche, per cui il loro contributo in sede di valutazione può essere anche solo il frutto di annotazioni, visto che comunque un voto di Educazione civica formale non lo possono esprimere, anche perché come tale non è registrabile, in quanto la sezione della materia è aperta solo ai docenti dedicati.

I docenti dedicati per classe sono di fatto 4, e in qualche caso 5, se ogni docente facesse 2 verifiche di Ed. Civica, uno studente si troverebbe a svolgere dalle 8 alle 10 verifiche solo per una materia, per la quale mediamente è prevista un'ora di insegnamento settimanale: è impensabile ed assurdo.

Di qui l'esigenza di orientarsi verso verifiche pluridisciplinari: 2 sarebbero sufficienti sempreché coinvolgano tutti gli insegnanti dedicati. È la soluzione auspicabile anche nello spirito della trasversalità. Che tipo di trasversalità avremmo se ognuno si curasse il proprio orticello con proprie verifiche staccate da tutto il resto?

Se le verifiche pluridisciplinari avvenissero su argomenti comuni, su nuclei tematici individuati in sede di Consiglio di classe, come in parte è già stato fatto (o ci si è impegnati a fare), avremmo la soluzione ottimale, perché salveremmo la trasversalità della disciplina e la sua

specificità: affrontiamo una materia ben precisa da punti di vista diversi. È questa una delle sfide che la materia ci pone.

Sarebbero da evitare in questo caso specifico, da parte dei docenti dedicati (altro discorso abbiamo visto è per quelli non dedicati):

- a) da un lato, verifiche di Ed. civica da parte del singolo docente;
- b) dall'altro, verifiche miste con altre materie (verifica di filosofia ed educazione civica, di scienze ed Educazione civica e via continuando) perché in questo caso si creerebbe confusione e non si capirebbe dove finisca l'una e dove inizi l'altra e soprattutto gli studenti farebbero fatica a capire in cosa è diversa la valutazione di una materia dall'altra.

La trasversalità insomma deve essere garantita non tanto dalla contiguità dei contenuti, quanto dalla diversità di approccio metodologico. Ogni disciplina ha un proprio statuto di scientificità: è la prospettiva di quello statuto che garantisce la trasversalità. Detto in altro modo: ogni docente deve affrontare l'insegnamento di Educazione civica con la propria mentalità e con i ferri del proprio mestiere. In questo modo garantiamo l'approccio scientifico, umanistico, linguistico ecc.

Garantiamo la trasversalità ed evitiamo la confusione.

La sfida è (ma è anche un impegno e un dovere professionale per l'Ed. civica e non solo) quella di abbattere i muriccioli dei nostri orticelli e costruire un ampio fondo di sperimentazione di nuovi metodi di coltivazione per un approccio culturale olistico che si lasci finalmente alle spalle gli asfittici individualismi di un'indolente abitudine.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Salvatore La Vecchia
Firma digitale ai sensi D.Lgs 82/2005

DS/